

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si eleggono per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

È aperto un nuovo abbonamento dal 1° maggio corrente a tutto dicembre p. v. al prezzo di L. 13 al nostro ufficio; Lire 15 a domicilio; L. 17 in tutto il Regno.

Gli Associati riceveranno in dono il Giornale settimanale

## L'illustrazione Popolare

che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cogli arretrati dal n. 1°

## IL PLEBISCITO IN FRANCIA

L'incertezza sull'esito del voto in pochi circondari non impedisce di valutarne fin d'ora il risultato definitivo su tutto il territorio della Francia; nè crediamo di andar errati affermando che le speranze dei fautori dell'impero liberale furono, nonchè raggiunte, superate.

Nei giorni precedenti allo scrutinio corsero molte scommesse sulle cifre dei voti, e, meno pochissime eccezioni, la totalità di coloro che non dubitavano sulla maggioranza favorevole all'impero non andarono peraltro più in là nei loro calcoli di sei milioni e mezzo di voti. Ora dagli ultimi dispacci, che abbiamo pubblicati questa mane in supplemento, la cifra dei sì, meno 8 circondari, si elevò fino a 7,105,000 contro 1,415,000 no. Si può calcolare che coi voti che mancano questa cifra si eleverà a circa 7,200,000.

Era oggetto di ansiosa curiosità per ogni partito quello di conoscere quanto l'impero avesse guadagnato o perduto nel numero de' suoi fautori durante il lungo periodo di dieciott'anni nel quale resse le sorti della Francia; ed ora questa curiosità può essere soddisfatta paragonando il risultato del plebiscito attuale con quello dei precedenti.

Plebiscito del 20 e 21 dicembre 1851

Elettori iscritti 9,945,086

Votanti. . . 7,773,646

sì 7,147,635

no 593,134

Astenzioni e assenti 2,171,440.

Plebiscito 21 e 22 dicembre 1852

Elettori iscritti 9,823,078

Votanti. . . 7,780,307

sì 7,482,863

no 338,582

Astenzioni e assenti 2,042,772.

A primo aspetto risulterebbe che il numero degli aperti oppositori siasi nell'odierno esperimento accresciuto di circa un milione; ma è forza considerare che nei precedenti plebisciti l'astenersi significava il votar contro giacchè nelle condizioni fatte dall'impero autoritario la libera manifestazione del voto da molti era creduta un pericolo.

Da questo calcolo, la cui ragionevolezza ci pare accettabile, converrebbe dire che il numero degli oppositori all'impero sia piuttosto scemato.

Ad ogni modo rimettendoci anche al nudo significato delle cifre bisogna ri-

conoscere che l'impero liberale può contare ancora sopra l'enorme maggioranza dei francesi, e che l'ignobile apostolato delle pubbliche riunioni era tutt'altro che l'eco della Francia.

L'odierno plebiscito ha poi questo di particolare, che attesa l'alternativa risultante dalla sua formula, i voti contrari e gli astenuti possono interpretarsi anche nel senso favorevole all'impero autoritario.

Tuttavia non ci siamo fino da ieri fatta illusione alcuna sulla gravità del voto di Parigi e dei centri più popolati; questa circostanza susciterà molto probabilmente gravi difficoltà al Governo, e può esser fonte di lagrimevoli sciagure.

Agglomerata tanta mole di materia incendiaria, niente più facile che al dato momento basti una scintilla per mettervi fuoco; e il governo imperiale avrà bisogno di non ismentire mai la sua saggezza disarmando gli avversari con una franca applicazione delle riforme liberali. Noi abbiamo fiducia che lo farà, e che riceveranno in tal modo una smentita quei profeti di sventura, i quali, per distogliere gli elettori da un voto favorevole, andavano spargendo che il governo imperiale nel caso di una luminosa maggioranza se ne sarebbe abusato per rifare il cammino ritornando al sistema autoritario.

Se abbiamo riconosciuto la gravità del voto dei grandi centri siamo per altro ben lungi dall'attribuirvi, come fa taluno, un significato che non può avere, quello cioè che le intelligenze abbiano votato contro l'impero, quasi che esse albergassero soltanto nelle capitali. Non parliamo di Parigi, città che si tenne sempre quasi ad onore il dimostrarsi contro il Governo che sta in piedi; dimodochè se questo era bianco, Parigi ha sempre votato nero e viceversa: basta interrogare la storia. Ma di Parigi stesso e di Marsiglia, Lione, ecc., diremo che quali città manifatturiere, e quindi popolate da grandi masse di proletari, furono maggiormente accessibili all'attiva propaganda fatta in questi ultimi tempi dalla Società operaia Internazionale, non meno che alle dottrine socialistiche e sovversive delle quali fu tollerata ultimamente la libera cattedra con soverchia longanimità. Eppure se vi ha dinastia, se vi ha uomo che abbia cercato di migliorare la sorte della classe operaia in Francia è la dinastia napoleonica, è Luigi Napoleone.

Un'ultima considerazione. Fu detto che i soldati dell'esercito sarebbero stati condotti a votare per il sì colla stessa docilità con cui si riconducono le pecore all'ovile. Oggi sappiamo che l'esercito presenta bensì una rilevantissima maggioranza di voti favorevoli, ma diede pure una cifra rispettabile di voti contrari. Ma tant'è: bisogna proprio avere il germe della servitù nelle vene per credere che tutto un mondo ne sia capace.

Ora che la Francia si è manifestata staremo a vedere se per lei si aprirà un'epoca di salute e di pace, o se gli incorreggibili nello sdegno della propria sconfitta si accingeranno a perpetuare disordini e pazzie, e a compromettere le sorti di quella patria che dicono di tanto amare.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 9 maggio.

L'interesse grandissimo con cui tutti aspettavano iersera ed oggi qualche notizia sull'esito del plebiscito di Francia prova come si senta tra noi la solidarietà che ci lega alla Francia. Quegli stessi che sembravano indifferenti, o poco favorevoli a Napoleone III (non parlo degli esaltati che non ragionano), giunti al momento decisivo esprimevano più o meno esplicitamente il loro desiderio che il voto della Francia fosse per il sì, ben prevedendo il contraccolpo e la crisi a cui ci esporrebbe il trionfo di una rivoluzione così mal organizzata e così senza programma qual'è quella che i radicali francesi hanno lasciato intravedere in questi ultimi tempi.

Ora riassumendo, per quanto si può finora i risultati della votazione, si avrebbero 7 milioni pel sì, e un milione e mezzo pel no. È una grande votazione, sì pel numero degli accorsi all'urna, sì per le proporzioni; ma nelle cifre parziali essa dà luogo a serie considerazioni. Parigi, e il dipartimento della Senna in generale, non meno che alcune altre città importanti, diedero una maggioranza per il no. Ciò mostra quanta ragione avesse l'imperatore, che non è solo sovrano di Parigi ma di tutta la Francia, a chiedere il plebiscito. Il così detto cervello della Francia, Parigi, assorda il mondo colla sua opposizione, e la fa credere opposizione di tutta la nazione; importava all'Imperatore di provare che la nazione non è Parigi.

Del resto ciò che ha alienato gli animi di molti della parte più eletta della capitale e delle grandi città è la riserva che l'Imperatore ha fatto per altri plebisciti; a questa riserva che potrebbe essere quella di un secondo colpo di Stato, Parigi ha risposto coi suoi no, che potrebbero essere la riserva di far le barricate. Ciò significa che la situazione è pur sempre grave ad onta dei 7 milioni di voti favorevoli alla costituzione imperiale. P

Rovigo, 9 maggio.

Le fila del malandrinnaggio della nostra provincia scomposte ma non troncate dalle sommarie fucilazioni della Commissione d'Este tornarono alcuni anni or sono a rannodarsi, e le rive dell'Adige diventarono nuovamente il quartiere generale d'una banda di malfattori che ben presto con una serie di audaci rapine si rese temuta e tristamente famosa. Ma le mutate condi-

zioni del paese non permisero al male di prender radice e l'arresto di alcuni assassini pose l'autorità sulle tracce degli altri costretti in poco tempo a contemplare il sole a quadri. Il nostro tribunale dopo un'accurata e voluminosa istruttoria pronunciò contro tredici accusati la colossale sentenza di 175, dico cento e settantacinque, anni di carcere duro. Avevano confessato quasi tutti le malvagie imprese cui presero parte ed uno solo della banda era sfuggito alle ricerche dell'autorità: ma dopo la pubblicazione della sentenza anche il quattordicesimo fu scoperto e in pochi giorni condannato ad otto anni di prigione. La nostra magistratura può andar superba di aver per tal modo assicurata la tranquillità di questa provincia, liberandola per un notevole periodo d'anni dalla presenza di gente così pericolosa alla società.

L'impresa del canapificio, da cui dipende l'avvenire industriale e il benessere economico della nostra città, procede un po' a rilento se vogliamo, ma sembra che il buon esito non debba fallire. Quando arriveremo ad imitare il nobile esempio di operosità delle grandi nazioni cui noi stessi un giorno siamo stati maestri di civiltà e progresso?

La legge sul macinato che dapprincipio aveva incontrato anche qui una qualche opposizione comincia a funzionare regolarmente e pare che i contatori facciano buona prova. Esigono però a quanto mi si assicura un dispendio di manutenzione e di sorveglianza che per ora assorbe una soverchia parte della tassa dalla quale l'erario è ben lunge di ritrarre la somma preventivata nel bilancio. Ma dietro via si conia soma, e una volta che la tassa sia cresciuta dal tempo i miglioramenti verranno da sé perchè essi piucchè altro sono figli dell'esperienza.

Il brillante successo e la simpatica accoglienza ottenuta fra voi dalla distinta compagnia drammatica Bellotti-Bon, ha trovato un eco anche al di qua dell'Adige ed ispirò il desiderio di poterla avere almeno per poche recite al nostro maggior teatro, ma fu un pio desiderio e nulla più. Avremo invece una compagnia piemontese per dieci o dodici sere e poi fino alla stagione autunnale della fiera addio spettacolo, se pur ne avremo neppur allora come si dubita, perchè il municipio rifiuta anche qui la solita sovvenzione e il teatro abbandonato alle sole sue risorse potrà tutt'al più assicurarci una buona compagnia comica, ma opera certamente. È un avvenimento grave questo per Rovigo, abituato ad avere da vari anni nell'occasione della fiera un buon spettacolo, e può darsi che la iniziativa cittadina imitando l'esempio della vostra Padova supplisca al rifiuto municipale, d'altronde a mio avviso ragionevole e giustificato.

Anche tra noi si segue con molto interesse l'andamento dei lavori parlamentari e si fa voti perchè si riesca una buona volta a trovare per la pub-

blica amministrazione quel pratico indirizzo che finora ci è fuggito dinanzi come il miraggio. Il paese sopporta volentieri i sacrifici, ma non ha torto se antepone i fatti alle chiacchiere si scoraggia vedendo che, mentre queste abbondano, i primi fanno difetto e non si arriva mai ad ottenere un vero principio di miglioramento. Dio la mandi buona al progetto omnibus e se saranno rose fioriranno.

## PREGIUDIZII

Alcuni nostri uomini di Stato, come parecchi eminenti finanziari, se non hanno tutti i pregiudizii del popolo in fatto di politica e di finanza, ne hanno però taluni che importa combattere con tutta la forza della ragione e del buon senso.

È un pregiudizio che trova molti difensori quello di attribuire a tutta una popolazione lo spirito sovvertitore onde si danno aria d'importanza alcuni gazettieri e dieci o venti sfaccendati.

È un altro pregiudizio quello che per riformare il pubblico insegnamento sia necessario diminuire il numero delle università, quello dei licei o dei ginnasi, e lasciare le università che sono nei maggiori centri di popolazione per sopprimere quelle che sono nelle città minori.

È un pregiudizio quello di credere che le guardie di P. S. possano rendere migliori e maggiori servizi dell'arma benemerita dei reali carabinieri.

Ma per tacere di molti altri sono più gravi e più strani i pregiudizii che si hanno in fatto di economia e di riforme finanziarie.

Alcuni finanziari, per esempio, pensano che si faccia economia togliendo dal bilancio la spesa per un ponte, per una strada e va dicendo, non pensando che senza quel ponte, senza quella strada, ne possono venire in fin d'anno dei gravi vantaggi allo Stato, che importano spese ben maggiori di quella che per la costruzione del ponte o della strada richiedevansi.

Si pensa di fare economia vendendo alcuni materiali giacenti nei magazzini dello Stato; ma non si riflette che la vendita si fa a bassissimo prezzo e che fra sei mesi o un anno al più tardi converrà ricomprare gli stessi oggetti al doppio, al triplo, al quadruplo del prezzo ricavato nella vendita.

È un pregiudizio quello che si ripromette di sollevare i contribuenti togliendo un'imposta governativa per addossarla ai comuni e alle provincie; com'è pregiudizio imperdonabile quello di fondare tutte le risorse economiche nei proventi dell'imposta fondiaria.

Ma se procedesi di questo passo aggravando sempre più la proprietà fondiaria, verrà tempo i cui gli agricoltori non avranno più capitali da impiegare nelle aziende rurali e ogni risorsa sarà non che accresciuta, diminuita affatto.

Un altro pregiudizio finanziario è quello di aggravare certe imposte indirette, come quelle sugli affari, sulle tasse postali, allo scopo di aumentare le entrate mentre è provato dall'esperienza di tutti gli stati che i proventi di queste imposte aumentano quanto più sono lievi,

perchè in questo caso si aumenta assai il numero di coloro che si assoggettano volentieri a dette imposte. (C. Cavour)

La *Perseveranza* contiene la lettera seguente, che, sebbene riguardi alcuni fatti d'interesse ormai retrospettivo, ereditiamo utile di riportare a maggior lume della situazione in Francia:

Parigi 6 maggio

In tutte le grandi battaglie di cui la storia ci conserva notizie esatte, havvi un momento in cui per decidere della giornata, le due parti fanno uno sforzo supremo, e spingono le ultime riserve per far propria la vittoria. E ciò che avviene in questo momento fra i partigiani dell'Impero ed i loro avversari. Circolari, giornali, schede di voto, manifesti piovono da tutte le parti sui poveri elettori specialmente di provincia, che davvero se questa volta non sono, come diciamo qui, *éclairés dans leur vote*, vuol dire che non hanno mai goduto della « vista. »

Ieri è partita la circolare suprema, ultima del comitato centrale. Oggi arriverà in provincia il nuovo manifesto della Sinistra, che respinge come calunnia la solidarietà della congiura. Due documenti, che come gli altri si riassumono coi due eterni monosillabi. Il primo dice sì. Il secondo no. Ormai il comitato centrale non si occupa più che della votazione di Parigi. Si calcola che domenica alle 7 si conoscerà il risultato della capitale. Alle 9 quello di alcuni grandi centri della provincia. A mezzanotte, o ad un'ora del mattino si spera di avere il risultato all'incirca di tutto l'Impero eccettuata le colonie e la Corsica.

Martedì il Ministero presenterà la cifra finale all'Imperatore e offrirà la sua dimissione. Il sig. Ollivier sarà probabilmente incaricato di formare la nuova amministrazione, nella quale pare certo che il duca di Gramont, ora ambasciatore a Vienna, prenderà il portafoglio degli esteri. In seguito alle modificazioni che questa nomina reccherà nel corpo diplomatico, sembra certo che il signor Baudin, ora incaricato d'affari all'Aja, sarà nominato a Firenze.

Veniamo alla congiura. L'impressione generale sul rapporto del sig. Grandperret, è bene inteso fra le persone di buona fede — all'incirca quella che vi ho additata ieri. Negare la congiura, l'attentato, è impossibile. Dire che il Governo ne fa una manovra plebiscitaria è ingiusto. Finché il rapporto non era pubblicato, gli *ultra* chiedevano delle prove, sperando che non esistessero. Il Ministero dà le prove, ed ora dicono che esercita una pressione. Metteteli alla ragione, se ne siete capaci. Ora poi, a proposito della congiura stessa, gli *ultra* proseguono colla solita strategia. Beury, Protat, Roussel, sono divenuti gente della peggiore specie, che si vendono al maggior offerente, che dopo essersi venduti ai repubblicani, si vendettero alla polizia. D'accordo; ma perchè ve ne siete serviti, perchè tentaste un assassinio politico, e lo affidaste a Beury? È forse per venirci poi a dire, ora ch'è arrestato, che a Bruxelles viveva nella miseria, che il figlio di Victor Hugo l'ha soccorso due volte o tre, che l'ha vestito, che l'ha impiegato? Ma non è questa la miglior prova che egli è dei vostri, e che lo ripudiate ora perchè è a Mazas?

Gli *ultra* si lagnano che il rapporto non sia più preciso nell'ultima parte, cioè appunto rispetto a questi Beury, Protat e Ballot. Ma gli è chiaro che il dir tutto — assolutamente tutto — sarebbe stata cosa troppo ingenua e avrebbe tolto i mezzi di scoprire il reo. Però si sa che nuovi documenti sono caduti nelle mani della polizia dopo il rapporto del sig. Grandperret. E poiché se ne avrà a parlare spesso, è bene avvertire che per ora l'affare dell'*Internationale* è disgiunto da quello Beury, e che le istruzioni sono bensì parallele e si giovano scambievolmente, ma concernono fatti assolutamente diversi.

La giornata di domenica continua ad essere argomento di preoccupazioni. Molte

grandi famiglie della finanza e del sobborgo San Germano sono andate in campagna. I forestieri lasciano la capitale a questi giorni in gran numero. Il *Grand Hôtel* e l'*Hôtel du Louvre*, termometro della grande società di passaggio, rimasero vuoti quasi completamente. Tutte le misure sono prese per assicurare la quiete. So che il comandante della Guardia nazionale ha chiamato a sé i capi legione, i quali l'hanno caldamente assicurato del loro appoggio, se accadono torbidi. Però la pubblicazione del rapporto, e la sicurezza che il Governo dispone di forze imponenti, lasciano sperare che gli *ultra* non faranno nulla di serio, e che la tranquillità non verrà seriamente compromessa.

La *Marseillaise* di questa mattina è stata colpita da sequestro. Non, come credono alcuni, per l'innocente scherzo di aver pubblicato il famoso rapporto in appendice, ma per un articolo del n° 444 (uno dei pseudonimi di Rochefort; l'altro è « Enrico Dangenville »), nel quale contesta i fatti contenuti in esso, e li dice parti dell'immaginazione del sig. Ollivier e del sig. Pietri. Anche il *Rappel* venne più tardi sequestrato per una ragione simile.

Gli elettori del sig. Thiers hanno cercato di rimuoverlo dalla sua risoluzione, ma inutilmente. Egli ha dichiarato che si astiene, poiché non ammette il principio plebiscitario con le conseguenze che ne sono state dedotte dal Ministero. Gli elettori che l'hanno nominato ne sono scontentissimi, e gliel'hanno fatto capire chiaramente. Anche il signor Veullot scrive da Roma che, in vista della questione religiosa, sulla quale il Ministero non ha dato migliori spiegazioni del *memorandum* Daru, si astiene, e se non vota pel no, gli è per evitare di precipitare « tristi eventi che verranno anche troppo presto. » La maggior parte del Centro sinistro, imitando il marchese d'Adelarte, si pronunzia invece per plebiscito; cioè 36 membri dei 50 di cui è composto.

Le ultime notizie che giungono, mentre scrivo, recano che un certo Asnon — uno dei soldati disertori — ridotto all'ultima miseria, aveva chiesto un salvocondotto, promettendo grandi rivelazioni. Ma quando il commissario di Polizia Lagrange giunse a Bruxelles, l'Asnon mancò al ritrovo. Gli ultimi interrogatori subiti dalle persone arrestate, anziché schiarire, hanno aggravata di molto la loro posizione. Fra i compromessi — per l'affare dell'*Internationale* — a Marsiglia c'è un certo Bastelica, che è riuscito a fuggire in Italia.

Un nuovo manifesto dell'*Internationale* è stato pubblicato oggi. Ei viene da Londra e dice che « oltre essere il centro dell'organizzazione militante dell'operaio, la missione di quella Società è di « aiutare nei vari paesi tutti i movimenti politici che servono a sviluppare l'emancipazione economica del proletariato. »

Si assicura pure da Londra che il Flourens abbia lasciato l'Inghilterra per paura dell'estradiizione. Qui a Parigi è corsa voce che una mano di agenti francesi fosse riuscita a impadronirsene, e che fosse a Mazas. Vi riferisco anche questa voce — inesattissima — per provarvi la fervida immaginazione dei nostri politicanti.

I giornali francesi recano il testo dei documenti già segnalati dal telegrafo. Riproduciamo il rapporto del ministro di grazia e giustizia all'imperatore. Ecco:

#### RAPPORTO ALL'IMPERATORE.

Parigi, 4 maggio 1870.

Sire,  
Esiste in mezzo a noi un partito rivoluzionario. Il suo scopo è di stabilire la repubblica democratica e sociale; i suoi mezzi sono la diffamazione sistematica, l'oltraggio, la calunnia, la ribellione, l'assassinio. Le nuove libertà, lungi dal tranquillizzarlo, l'hanno inasprito, egli non le riguardò che come una maggior facilità ad organizzarsi e ad allargarsi.

Egli non si cura di nascondersi. Nei suoi giornali sparsi in gran numero, nelle sue riunioni dove a nessuno è permesso contraddire, esso espone i suoi progetti, esso organizza i suoi mezzi d'azione. Basterebbe per provare l'attentato ed il complotto di cui lo si accusa, riprodurre gli articoli ed i discorsi nei quali esso li racconta e ne dà preavviso. Contro di lui si può citar come teste lui medesimo.

Noi speriamo che la pazienza e la moderazione avessero a vincere le passioni d'un altro tempo. Ma la nostra pazienza fu reputata timidezza e la nostra moderazione debolezza.

Noi ci dovemmo convincere che un'energica repressione era il solo mezzo per stabilire la tranquillità sociale ed il rispetto delle leggi, senza le quali il fondar libere istituzioni sarebbe temerità.

Quando il vostro governo decretò l'appello al popolo, era finita una prima istruzione giudiziaria; ne abbiamo differita la conclusione, onde una involontaria coincidenza non rassomigliasse ad una mena elettorale. Ma i rivoluzionari non si fermarono all'aristizio legale che noi avevamo stabilito. Essi opinavano che il sopprimere con un delitto un Sovrano, mentre si era abbandonata una Costituzione e non ne era votata un'altra, sarebbe distruggere infallibilmente lo Stato medesimo che trovavasi per il momento fuori dell'ordine costituzionale, ed essi risolsero di dar realtà prima dell'8 maggio a progetti da lungo preparati.

In queste circostanze è nostro dovere di far pubblica giustizia.

Ho dunque l'onore Sire, di presentarvi il rapporto del signor procuratore generale della corte imperiale di Parigi e vi propongo d'accettarne le conclusioni.

Il numero degli accusati, la natura e la gravità della colpa, la necessità di concentrare i raggugli forniti da vari tribunali della Francia, le esigenze dell'ordine pubblico, motivano l'attribuzione all'alta corte della procedura e del giudizio.

Questa attribuzione non priverà gli accusati della preziosa garanzia del verdetto dei giurati; ella anzi l'aumenta; in luogo d'essere i rappresentanti d'una città, i giurati saranno i rappresentanti della intera Francia.

Ho l'onore d'essere col più profondo rispetto, Sire,

Di Vostra Maestà

Il dev. servo. EMILIO OLLIVIER.

Segue il testo del decreto imperiale che convoca la sezione d'accusa dell'alta corte di giustizia.

Dal rapporto del procuratore Grandperret togliamo la lettera di Flourens a Beury:

Carissimo amico,

20 aprile 1870.

Ricevei, difatti le vostre tre lettere; e son dispiacente che me le abbiate indirizzate in questo modo e non per Smalley, New York, Tribune, 13. Pall-Mall, Londra, mettendo nell'interno una sovraccarta col mio nome, ma spero che non avrem più a scrivere per lungo tempo, e che la settimana ventura ci rivederemo a Parigi, ove tutto finirà benissimo.

Avrete ricevuto le mie lettere del 19, indirizzate al signor Fleury ove ce n'era una pel mio amico della Banca. Se l'avete difatti ricevuta, e se questo mio amico vi fece recapitare per mezzo della signora S... la somma di 400 franchi abbruciate la lettera qui unita per lui, e non se ne parli più, se no, speditegliela ed operate subito dopo ricevuti i 400 franchi.

Non c'è un istante da perdere l'uomo, del brevetto andrà in campagna, e tutto sarebbe ritardato. Conto su voi e sui nostri fedeli amici. Non uscite che di notte e in carrozza. Risparmiate il denaro. Non fate imprudenza. Sono con voi col cuore.

Non mancate, che forse io sarò a Parigi ben presto per sostenermi. Tutto dipende da voi. Quello che vi dico ancora una volta si è che o bisogna non mischiarsene o riuscire.

Vostro Gustavo.

Ecco ora la lettera di Beury trovata in casa di Ballot.

Signori,

Il medico ha finito per decidere l'amputazione. Egli la ritiene indispensabile. E siccome crede che qualsiasi ritardo sarebbe pernicioso, la farà domani a qualsiasi costo, ed ancorchè fosse mestieri adoperare verso il malato, che non è troppo ragionevole, dei mezzi violenti. I suoi numerosi amici sono d'accordo su questo particolare. Se dunque desiderate di assistere, come amico di questo povero ammalato, alla sua operazione, potreste venire domani, tra le due e le quattro dopo mezzogiorno nella sua cameretta in via di Rivoli. Vi saluto.

Camillo.

P. S. Le varie spese di questa trista malattia avendo superato d'assai la cifra supposta, mi veggo nella necessità di domandare alla vostra estrema bontà una anticipazione di 100 a 140 franchi, somma che noi giudichiamo indispensabile ai numerosi preparativi che esige una simile operazione chirurgica. Occorrono tanti strumenti e tanti accessori! Vi preghiamo dunque di voler rimettere al latore della presente lettera questa piccola somma. — Sono con tutto il rispetto, ecc.

Dopo l'arresto di Beury fu sequestrata una nuova lettera di Flourens a Ballot. In essa lo scrivente si raccomanda a Ballot di non anticipare più neppure un soldo ai suoi amici, i quali secondo lui, avevano bisogno di essere sollecitati dalla necessità di agire subito.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — Sappiamo scrive il *Diritto* che l'on. deputato Enrico Fano, conforme l'incarico che ne aveva avuto dal ministro dell'istruzione presentò a questo uno studio intorno a parecchie società di mutuo soccorso dagli insegnanti, e segnatamente di quelle di Lombardia e di Piemonte. Egli conclude col l'invocare l'istituzione del *Monte-pensioni* per i maestri elementari, promessa a questi dalla legge Casati, e non mai messa in atto.

ALESSANDRIA, 8. — L'*Avvisatore Alessandrino* scrive che venerdì venne fatta una minuta e lunga visita dalla questura a tutti gli armaioli d'Alessandria.

MILANO, 8. — Togliamo dalla *Lombardia*:

Ci viene riferito esser molto probabile che sua altezza reale il principe Umberto e la principessa Margherita si rechino in Germania, avendo avuto un grazioso e pressante invito dal principe reale di Prussia. Finora nulla è deciso, poiché la cosa dipende da circostanze che è impossibile prevedere.

VENEZIA, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Abbiamo da Cavarzere che nel giorno della festa dello Statuto sarà finalmente aperto un asilo, col concorso di quel Municipio, dell'associazione degli asili e di benemeriti cittadini.

Noi crediamo che questo sia il miglior modo di festeggiare quel giorno, perocché nulla è più necessario del diffondere nelle campagne il beneficio di una savia e morale istruzione.

NAPOLI, 8. — Ecco quanto scrive il *Piccolo* di Napoli sulla banda di Catanzaro:

Ieri, sulle alture di Maida a venti miglia circa da Catanzaro, comparvero alcune centinaia d'individui armati, sbarcati probabilmente nella giornata stessa sulla vicina costa tirrena. Le autorità della provincia non poterono scoprire da quali paesi e con quali scopi quella gente fosse colà venuta. Il prefetto di Catanzaro interrogava sul proposito il signor Menotti Garibaldi, il quale, per quanto ci si riferisce, rispondeva nulla saperne né avere relazioni con quella gente. Il ministero, avvertito dello strano avvenimento, telegrafava all'autorità militare di Napoli perchè fosse inviata a quella volta alquanta truppa, e questa notte infatti s'imbarcavano nel nostro porto sul piroscalo *Plebiscito* due battaglioni

del 65° fanteria, e il 43° battaglione bersaglieri provveduti di viveri per sei giorni e salpavano nella notte stessa diretti alla *Marina di Catanzaro*.

Due battaglioni del 66° fanteria da Maddaloni e il 37° battaglione bersaglieri da Capua sono venuti a riempire il vuoto lasciato nella nostra guarnigione dalle truppe partite per la Calabria.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — L'Imperatore ha spedito il seguente dispaccio telegrafico al sottoprefetto di San Quintino:

« Io vi prego di trasmettere al sindaco, al consiglio municipale e alla guardia nazionale di San Quintino le mie felicitazioni per la fermezza ch'essi hanno spiegata mantenendo l'ordine in codesta città. »

Parigi 5 maggio

NAPOLIONE \*

INGHILTERRA, 6. — Confermasi la partenza di Gustavo Flourens da Londra — Il *Morning-Post* mette in guardia gli operai di Londra contro le mene del mazzinianismo.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 9 febbraio che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera.

2. Alcune disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 8 corr. si legge:

La legge del 5 maggio corrente, con la quale è ammessa la iscrizione nel Gran Libro del D.bito Pubblico delle obbligazioni della Società della strada ferrata Torino-Cuneo-Saluzzo.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. si legge:

1. R. decreto del 10 aprile, che istituisce un Comitato italiano a Kiel (Prussia).

2. R. decreto del 17 marzo, che autorizza la *Società anonima* di colonizzazione per la Sardegna.

#### PARLAMENTO ITALIANO

##### SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del dì 9 maggio

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Lanza (pres. del Consiglio). Comunica al Senato le notizie a lui pervenute sui fatti avvenuti nella provincia di Catanzaro.

Il racconto del ministro conferma perfettamente le notizie pubblicate ieri sera sulla *Gazzetta Ufficiale* e da noi riprodotte.

Un'altra banda di quindici individui era apparsa nelle vicinanze d'Acquila, la maggior parte erano contadini e fu tosto disciolta.

Dalle ultime notizie ricevute il governo è lieto di poter annunziare che l'ordine regna dappertutto e che la popolazione delle Calabrie sono animate dai « migliori spiriti » e pronte a prestar mano forte al Governo contro i folli quanto audaci tentativi di una setta che vuole ribellarsi alla dinastia ed alla volontà nazionale.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la proibizione dell'impiego di fanciulli di ambo i sensi in professioni girovaghe all'estero.

Ferrante fa alcuni appunti alla legge e si riserva, nella discussione degli articoli, a proporre qualche emendamento.

Chiesi parla lungamente onde dare ragione del suo voto in favore della legge.

Conclude esprimendo la sicurezza che il Senato voterà la legge.

Menabrea. Essendosi la legge presentata quando egli, l'oratore, era presidente del Consiglio, espone quelle ra-

gioni di umanità, di morale e di decoro nazionale che determinarono il governo a presentare la legge.

De Falco, relatore. Espone i criteri sui quali la Commissione si è basata nel riformare il progetto ministeriale.

Visconti-Venosta presenta al Senato i documenti relativi all'assassinio del segretario della legazione italiana in Grecia.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale sul progetto di legge sui fanciulli, e dà lettura del primo articolo.

Ferrante svolge un suo emendamento all'articolo primo.

La discussione è rinviata a domani. La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta del 9 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 e 20 colle solite formalità.

Lanza. (Pres. del Consiglio) Crede suo dovere dare informazioni alla Camera sui moti insurrezionali avvenuti nelle Calabrie in provincia di Catanzaro e ciò per considerare le cose nel loro vero punto di vista.

Parla di una banda di 300 uomini circa apparsa in Nicastro.

Furono subito dati gli ordini opportuni d'accordo con l'autorità militare, ed infatti le truppe giunsero ieri a sera al loro posto.

Lo stesso giorno 7 il prefetto di Catanzaro annunciava che i cittadini a gara offrivano il loro braccio al Governo per sedare il moto e tutelare l'ordine pubblico.

Mi gode d'annunciare che uno dei figli del prode Garibaldi, Menotti Garibaldi che si trovava a Catanzaro, offrì egli pure l'opera sua per combattere i rivoltosi. (Bene bravo).

Il giorno 8 alle 6 45 pure ricevetti un telegramma che mi annunciava che la banda, attaccata dalle truppe in Filadelfia presso Nicastro, si diede alla fuga lasciando morti e feriti.

Il Governo sta prendendo gli ordini opportuni per arrestare i rivoltosi.

Le popolazioni delle Calabrie sono dovunque tranquille, ed incoraggiano il Governo a tutelare l'ordine pubblico.

Il prefetto di Cosenza, in previdenza di un movimento, trovandosi vicino alla provincia di Catanzaro, chiese l'autorizzazione di mobilitare la guardia nazionale, autorizzazione che fu subito accordata.

Non v'ha dubbio che il moto è in senso repubblicano, e parte da quel partito d'azione che s'intitola: Repubblica universale e sociale, ma il Governo, forte del suo diritto e dell'appoggio della maggioranza del paese, non sente alcun timore, ed è certo che gli illusi ed i tristi cadranno in potere della giustizia, e saranno trattati con tutto il rigore della legge.

Si riprende la discussione sul bilancio della marina. Si approvano quasi senza discussione i capitoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20.

Dopo brevi osservazioni sono pure approvati i capitoli 21, 22, fino al 38.

Il cap. 27 diede luogo ad una discussione sull'attuale Codice militare di marina, e dei vari regolamenti che danno luogo ai gravi inconvenienti. Alla discussione presero parte gli on. Maladini, Bertolè-Viale, Corrado.

Breda vuole fare alcune interrogazioni al ministro delle finanze intorno alla tassa sul macinato.

Sella vorrebbe che l'on. Breda specificasse la sua domanda.

Breda rammenta le dichiarazioni fatte tempo addietro dall'on. Torrigiani intorno alla relazione della Commissione del macinato, e crede che la Camera debba esserne al più presto edotta.

Vorrebbe pure che il ministro comunicasse alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame dei contatori.

Dopo brevissima discussione sono approvati i capitoli 39, 40, e 41.

Al cap. 41, la nuova costruzione navale: la Commissione propone L. 1,000,000

per memoria, occorrendo una legge speciale.

La stessa Commissione propone all'approvazione della Camera il seguente Ordine del giorno:

La Camera invita il ministero a presentare nella Sessione corrente un progetto di legge per provvedere all'ordinario rinnovamento del naviglio dello Stato.

Aclon (ministro della marina) accetta l'ordine del giorno purchè si sopprimano le parole « nella presente sessione. »

Ricci, a nome della Commissione, aderisce alla soppressione delle parole « nella presente sessione. »

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione.

Al cap. 42 « Arsenal della Spezia » dietro osservazione dell'on. Ricci, il ministro delle finanze dichiara che presenterà un progetto per il compimento dell'arsenale della Spezia.

Sono approvati i capitoli 43 e 44. E' approvato quindi l'intero bilancio di marina, parte ordinaria e straordinaria nella somma di L. 23,249,624.

La seduta è sciolta alle ore 6. 14

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

DIBATTIMENTO PEL FATTO DELLA STANGHELLA (Cont. V. num. ant.)

Tornata del 6 maggio.

L'avv. Fanoli difens. di Luigi Vettorello esordisce dicendo di aver sentito taluno magnificare la mitezza delle conclusioni fiscali; in quanto a lui che vide accumularsi senza fondamento sei accuse contro il Vettorello dichiarare di aver ammirato l'eloquenza del pubblico ministero, ma raccomandare ai giudici di non mantenersi al suo ditesi i benefici delle conclusioni fiscali.

Esclude la qualifica della temerità nei furti addebitati al Vettorello, dimostrando eziandio la non attendibilità della deposizione Legnaro sul furto dei polli, e l'insussistenza della imputazione di complicità al suo difeso in questo ultimo furto.

Sostiene che il Vettorello non ha sperato né poteva farlo contro il carabinieri vero, ed in quanto al ferimento del brigadiere, per applicare il § 157, il pubblico ministero, dice, avrebbe dovuto provare quali persone portarono la mano contro lo Zuliani; nel caso nostro tutto essere oscuro ed incerto, e le tenebre poter giovare alla difesa, ma non qualificare, una pubblica accusa.

Non ravvisa il crimine di pubblica violenza; per la contravvenz. di delazione d'arma si riporta a quello che disse l'avv. Cocchi.

L'avvocato Pellizzari difesa di Minella Luigi, combatte la prova costruita dal pubblico ministero per sostenere l'accusa di furto qualificato a carico del Minella, e domanda proscioglimento per mancanza di prove.

Cadere quindi, egli dice le accuse di attentato omicidio, di pubblica violenza, di grave lesione e di delazione d'arma, per le quali domanda verdetto d'innocenza.

L'avv. Wolff difensore di G. B. Calore, Giuseppe Rizzo, Peron, Trevisan ed A. Cuccato esaminando le accuse che stanno a carico dei suoi patrocinati, determina la responsabilità penale di ciascuno di essi. Dimostra come non si possa sostenere trattarsi sempre, ed a carico di ognuno dei suoi difesi di furto qualificato per l'importo e per il luogo chiuso. Esclude la temerità come qualifica dei furti; ed in ogni caso afferma e sostiene non potersi parlare di furto temerario nei riguardi del Peron, escludendo pure per il Peron ed il G. B. Calore ed a Cuccato la qualifica della mano armata.

L'avv. Colle difensore del Bonaldo compulsando le deposizioni dei correi e le risultanze processuali, non ravvisa fondata l'accusa di furto a carico del Bonaldo se non per un solo furto del quale è confesso; per l'altro di cui l'imputato è negativo, l'avv. appoggiandosi ai più distinti commentatori delle leggi vigenti

ed agli scrittori del diritto punitivo filosofico, dimostra non sussistere la prova. Combatte la qualifica della temerità, non si conosce provato il furto dei polli, stima doversi parlare in ogni maniera in quest'ultimo caso di furto contravvenzione e non di furto crimine. Conclude raccomandando il suo difeso con bellissime e toccanti parole alla pietà dei giudici.

L'arringa del giovane avvocato fu salutata dal pubblico con clamorosi applausi. Continua

Regolamento municipale. Sappiamo che per effetto dell'art. 194 del Regolamento municipale sull'annona, igiene, polizia stradale ed ornato, un cittadino, ben pratico in ognuno di quei servizi comunali presentò ancora nel giugno o luglio dell'anno scorso alla Giunta municipale una quarantina e forse più di appunti concernenti l'applicazione ed interpretazione di quelle disposizioni.

Nutriamo fiducia che il Consiglio si disponga ben presto a prendere in considerazione quegli appunti.

Associazione medica. (Comitato di Padova) A termini dell'articolo 11 del Regolamento interno, s'invitano i membri di questo Comitato all'adunanza generale ordinaria, che si terrà il giorno di domenica 15 maggio alle ore 1 pom. nella solita sala del Palazzo municipale liberamente accordata.

Argomenti a trattarsi:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposta di un socio, relativa ad una memoria da inviarsi alla Commissione esecutiva.
3. Nomina del Cassiere e di un Consigliere di Presidenza.

Si sollecitano vivamente i soci in arretrato di pagamento a porsi in corrente. I versamenti si fanno all'ufficio della Gazz. medica italiana, provincie venete presso il Gabinetto di lettura, S. Lorenzo dal mezzogiorno alle 3 pom., nelle mani del dott. Angelo Garbi, che fino alla nomina definitiva del Cassiere, si presta volontariamente all'ufficio.

Padova, 3 Maggio 1870. Il Presidente Professore F. Coletti.

I Vice-presidenti F. prof. Marzolo. G. dott. Berselli. I Secretari Dott. Barbò-Soncina. Prof. C. Rosanelli.

Teatro Garibaldi. Ieri sera un pubblico numerosissimo interveniva alla rappresentazione drammatica offerta in questo teatro dai signori allievi del privato istituto filodrammatico diretto dal maestro signor Giustiniano Mozzi. Gli allievi fecero del loro meglio per la riuscita dello spettacolo; però avranno potuto accorgersi che la Calunnia di Scriba non è pane per i loro denti.

Commissione per una festa funebre ad onore di Don Giovanni Guglielmi. VII Lista.

Dott. L. F. 1. 2. — Dott. G. M. 1. 1. — Antonio Cristofoli 1. 3. — Dionisio Suster 1. 5. 05. — Ceoldo avv. Andrea per N. N. 10 10. — Istituto convitto Camerini 40 00. — Somma antecedente 1. 309 80. — Totale L. 370 95.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — Movimento di cassa dal primo gennaio 1870 a tutto marzo.

ESAZIONI Fondo di cassa al primo gennaio 1870 L. 422 : 94 Restanze 1869, incassate 40 : 41 Dai soci per contribuzioni e tasse d'ingresso L. 2948 : 19 Dalle socie idem 164 : 08

EROGAZIONI Sussidi ai soci L. 1998 : 90 Idem alle socie » 180 : 30 Acquisto mobili » 104 : — Corresponsivo all'esattore e spese di ammin. » 297 : 59 Alla vedova del socio Bantan » 100 : —

2880 : 79 Fondo di cassa al 31 marzo » 894 : 83 L. 3575 : 62 1° maggio 1870.

Il Presidente E. MORPURGO Il Segretario D. Marangoni

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

11 maggio A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 56 s. 10,0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 37,1 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	761,2	759,4	759,7
Termometro centigr.	+17°,3	+20°,9	+15°,4
Direzione del vento	o	es	nez
Stato del cielo	nuv.	quasi sereno	sereno fosco

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10 Temperatura massima = +21°,8 minima = +10°,9

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri l'onor. presidente del Consiglio ha preso la saggia iniziativa d'informare la Camera intorno ai deplorabili fatti di Catanzaro. E davvero n'era duopo, giacchè il telegrafo, prodigo molte volte nel trasmettere notizie di dubbia importanza, si mostra provveduto di una gran parsimonia quando più preme. Vi sono speciali circostanze dove il pubblico ha bisogno di essere informato con sollecitudine di ciò che accade, per togliere campo ai voli della fantasia, che tende sempre a dar corpo alle ombre.

L'onorevole presidente del Consiglio quale ministro dell'interno diede alcuni ragguagli sulla banda e sugli scopi che si prefiggeva. Pare che fosse un'avanguardia della Repubblica Universale, se si deve dedurlo dal titolo pomposo di capo dello stato maggiore della repubblica stessa assunto da uno della comitiva.

L'onor. Lanza preferì parole di ammirazione pel contegno della popolazione di Catanzaro e trovò eco in tutta la Camera.

Dubitiamo però che questa rimanesse sinceramente soddisfatta delle informazioni avute, e anzi non è improbabile che qualcuno s'asi fatta la domanda come mai dopo tre giorni da un fatto di quel genere il ministro dell'interno non riuscisse ad assicurarsi se la banda sia sbarcata sulla costa, o sia pullulata dal suo'o come le legioni della mitologia. Bisogna dire che in Italia vige un sistema d'informazioni che vale un Però!! Abbiamo però l'Opinione la quale dice che codesti moti non minacciano la pubblica sicurezza; meno male: un conflitto con morti e feriti non ha proprio niente a che fare colla pubblica sicurezza. Ci vuole qualche cosa di più grosso.

Sembra assicurato che gli operai di Staffali non ci sono entrati, ma a dirla schietta, noi ci aspettavamo, dopo tre giorni, qualche dettaglio più positivo; lusinghiamoci almeno che non si faccia più oltre aspettare.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 9. — Gazzetta Ufficiale. — Gli insorti ieri si sono raccolti a Filadelfia ove liberarono i carcerati dopo avere fatto prigionieri i carabinieri di quella stazione e dell'altra di Cortale. Appena attaccati dalla truppa diedersi alla fuga, lasciando parecchi morti e feriti. Della truppa ebbesi a lamentare un soldato ferito. Circa 40 giovani di Feroletto che apparecchiavano a prendere parte al movimento, dopo essersi iersera avviati a Filadelfia ritornarono nella notte alle loro case. I resti delle bande sono vivamente inseguiti dalla forza.

Dalle notizie che hannosi dai Prefetti delle Calabrie risulta che quelle popolazioni mantengono animate dai migliori sentimenti verso il Governo, e continuano numerose le offerte spontanee dei

cittadini per concorrere colle autorità alla conservazione dell'ordine pubblico.

PARIGI, 9. — Risultato del plebiscito, salvo 18 Circondari e il voto dell'esercito, della marina e dell'Algeria:

6,526,316 Sì  
1,368,610 No

Credesi risultato probabile sarà di 7 milioni Sì, 1 1/2 No.

PARIGI, 9 (sera). — La Patrie dice che il risultato del voto nella Caserma di Chateauf d'Eau è di 1652 Sì, 1132 No.

Il risultato conosciuto della guarnigioni dell'interno era stamane di 219,200 Sì, 36,598 No.

Il risultato generale, meno otto circondari, è 7,105,000 Sì 1,415,000 No.

PARIGI, 9 (sera). — Assicurasi che il Journal Officiel pubblicherà domani le dimissioni del gabinetto. — Il Ministero sarà ricostituito immediatamente. Ollivier conserverebbe la posizione attuale.

PARIGI, 10. — Risultato delle votazioni conosciute nell'esercito 227 mila Sì, 39 mila No. Marina 23 mila Sì, 5000 No. Totale, meno 3 circondari, 7,160,000 Sì, 1,523,000 No. Iersera nel sobborgo del Tempio avvennero alcuni disordini. Furono costruite barricate con omnibus rovesciati. I cacciatori e le guardie di Parigi se ne impadronirono senza trovare resistenza. — Numerosi gruppi formaronsi innanzi alla caserma di Chateau d'Eau. Uscirono alcuni distaccamenti di truppa, e dopo le intimazioni caricarono e dispersero la folla. Assicurasi che un tumultuante fu gravemente ferito di baionetta.

La Gazzetta dei Tribunali dice che una sentinella disparve e un soldato passò dalla parte dei tumultuanti con armi e bagaglio, ma fu ripreso e imprigionato. Parecchie bande cantavano la Marsigliese e gridavano viva la Repubblica! Viva Rochefort. Nessun altro fatto importante.

L'ordine è completo nel rimanente di Parigi e nei dipartimenti.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	7	9
Rend. francese 3 0/0	74 57	75	—
italiana 5 0/0	57 42	58 10	—

(Valori diversi)

Ferrovie Lomb.-Venete	380	—	390
Obbligazioni	240	—	240
Ferrovie romane	56	—	56 50
Obbligazioni	129	—	129
Ferrovie Vittorio Eman.	151 50	—	151 75
Obbligaz. ferrovie merid.	171 50	—	171 15
Cambio sull'Italia	—	—	—
Credito mobiliare franco.	227	—	235
Obblig. della regia tab.	455	—	457
Azioni	687	—	690

Cambio su Londra	—	—
Consolidati inglesi	Londra	94 1/8

BORSA DI FIRENZE

10 maggio

Rendita 59 55	59 50
Oro 20 60	—
Londra tre mesi 25 76	—
Francia tre mesi 102 85	—
Prestito nazionale 85 25	85 20
Obblig. regia tabacchi 475	—
Azioni regia tabacchi 711	—
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2390	—
Azioni strade ferrate merid. 345	—
Obblig. » » » 178	—
Buoni » » » 456 50	—
Obbligazioni ecclesiastiche 79 25	—

SPETTACOLI

Teatro, Garibaldi. — Chiara di Rosenberg ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

**Bollettino N. 18** dei prezzi degli infrade scritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 17<sup>a</sup> settimana, cioè dal giorno 2 al 7 maggio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Qualità del peso o della misura decimale	DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 3 e 7	Prezzo			
		MASSIMO		MINIMO	
		in L. It.	C.	in L. It.	C.
Ettoltri	Frum. tenero da pane duro da paste	48	25	56	22
	Granoturco	10	49	—	15
	Segale	10	38	9	65
	Avena	9	20	8	88
	Orzo	12	95	51	48
	Riso nostrano	59	24	20	56
	Riso bertone	51	91	15	90
	Fave	15	81	16	05
	Ceci	8	65	92	25
	Piselli	58	81	10	56
MIRIAGRAMMI	Legname combustibile forte	577	—	552	—
	Legname combustibile dolce	442	—	442	—
	Fieno	938	—	987	—
Chilo-grammi	Pane 1 <sup>a</sup> qualità	408	—	408	—
	Pane 2 <sup>a</sup> qualità	425	—	425	—

Padova, 8 maggio 1870.

IL SINDACO  
A. MENECHINI

## Lapis

TRASMUTATORE  
del Chimico  
**Guldrik Giusto**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 7-189

## ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorreggevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo  
Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

## STABILIMENTO IDROPERATICO

diretto dal dott. cav. **Guelpa**  
20<sup>ma</sup> Apertura col 1 giugno 1870  
ancora in Aropa  
presso il Santuario e la città di Biella.  
Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 1-265

È in vendita alla Libreria Sacchetto.

**Tommaso N.**

## LETTURE ITALIANE

di civile moralità  
Napoli, 1870 - vol. 2 it. lire 6.

## Fanfani Pietro VOCI E MANIERE

DEL

PARLAR FIORENTINO

Firenze, 1870 - in 12 it. lire 3.

# ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada)

Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.

### Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di lire 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre lire 6 si farà non più tardi della fine d'agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor **Francesco Lattuada** quale già proprietario dell'antica Ditta Milanese **Fratelli Lattuada**, tiene all'India ed al Giappone per un continuo commercio esercitato per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono;

MILANO presso la Ditta **Francesco Lattuada e soci**, Via Monte di Pietà n. 10.

PADOVA presso il signor **Orscolo Raffaele** all'Albergo della Croce d'Oro.

VILLAFRANCA presso il signor **Francesco Bentivegna**. 2-263

## 10,000 Guarigioni in soli 2 anni

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

### Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 15-132

## BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE  
e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiari ogni tre ore finché il Coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.  
Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.  
Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia **Galleani**, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

### DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica* porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

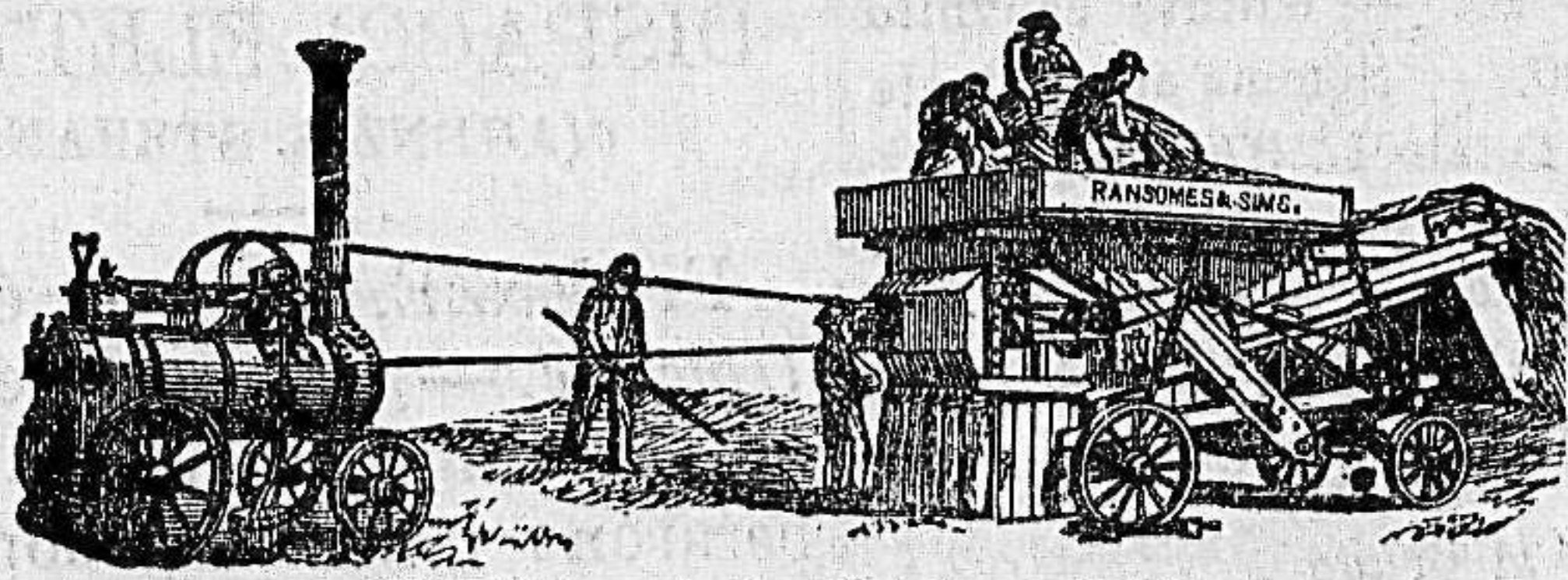
**O. Galleani**, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PIANERI** e **MAURO** — A *Vicenza*, farmacia **Valeri** e **Crovato** — *Bassano*, **Fabris** e **Baldassarè** — *Mira*, **Roberti Ferdinando** — *Rovigo*, **Castagno** e **Diego** — *Legnago*, **Valeri**; — *Treviso*, **Zanetti** e **Zanini** — *Adria*, alla farmacia **drogheria** di **Domenico Paulucci** — *Badia*, alla farmacia **Bisaglia** e nelle principali Farmacie del *Veneto*. 8-82

## Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

## Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA**, piazza **Vittorio Emanuele**, casa **Granello**. 13-128

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**

## Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

## MERCURIALE

pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione  
(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).  
18.<sup>a</sup> Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano	PESO		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione					
			per moggio padovano	Chilo-gram.	100 libbre	100 Chilo-gram.	per moggio	p. 10 chi	Chil			
			libbre padovane	Chilo-gram.	libbre	Chilo-gram.	libbre	G. illo-gram.	Chil			
Frumento	da Pistore	63 50	525	255	43	11 71	24 86	42	20 61	8 04		
	Mercantile	60 50	510	248	13	11 47	24 40	41	11 12	20 35	8 19	
Grano turco	Pignoletto	36 50	540	262	74	6 48	13 89	38	5 12	18 93	7 20	
	Giallone	35 50	525	255	43	6 38	13 50	37	10 12	18 37	7 20	
	Nostrano	33 50	510	248	13	5 98	12 49	36	3 12	17 64	7 48	
	Forestiero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Segala	—	—	36	486	236	86	7 41	15 15	31	7 12	15 33	6 55
Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

### AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova li 8 maggio 1870.

IL SINDACO  
A. MENECHINI

## Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori **Fillol** e **Andoqc**, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Prezzo del vaso L. 7.

Deposito in Milano all'agenzia **Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da **Cornelio** e **Roberti** farmacisti. 22-1-2



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora. Lo Sciroppo di Archachon presso Bordeaux, e nelle foreste la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffredderi, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 13-28

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. — I documenti constatano le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1<sup>o</sup> Genova. 11-42

## Epilessia

Malcaduco

Prezzo della cassetta contenente il rimedio.

## Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a **Scudellari** = Porta Borsari  
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.  
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.  
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomino Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 9-27

## PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo

LUSSANA prof. F.

## FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI

con tavole litografate

A questo terranno dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.